Anno XXIX. Venerdì 24 Marzo 1876 N. 70.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La crisi e l' Amministrazione

Da poi che è scoppiata la crisi non si fa che parlare di dimissioni, date o prevedute, di prefetti, direttori generali, capi divisione ecc. ecc. Dove andiamo di questo passo? A creare un guazzabuglio nell'amministrazione, ad imagine e simiglianza di quello dei partiti parlamentari?

Che qualche prefetto, uomo politico piuttosto che funzionario di carriera, presenti le sue dimissioni prevedendo di non poter piacere ai nuovi ministri, e non volendo essere strumento di un partito diverso da quello pel quale andò ad amministrare — si capisce. È il caso del Gerra.

Ma che altri impiegati dello Stato che sono prefetti, o direttori generali da anni ed anni, e lo furono sotto il ministero Minghetti come sotto il ministero Rattazzi, sotto il ministero Menabrea come sotto il ministero Lanza — che questi impiegati vogliano ritirarsi o si voglia farli ritirare, questo ci sembra contrario alle regole d' un sincero costituzionalismo ed alle necessità dell'amministrazione.

Che diverrebbe questa se ad ogni mutar di gabinetto la si dovesse rovesciare da cima a fondo? Lasciamo questa felicità alla Spagna.

Ma, sentiamo dire, anche in Francia si fanno e si preparano grandi mutamenti di prefetti, in seguito alle nuove elezioni e alla sconfitta del Buffet.

Il caso non è eguale. In Francia si può dire che la lotta fra la destra e la sinistra, era lotta per le istituzioni. La repubblica era avversata dal ministero Buffet e da suoi più zelanti funzionari. La repubblica trionfa invece col ministero Dufaure-Ricard, e crede prudente non allevarsi in seno dei nemici.

Nulla di tutto questo, fortunatamente in Italia.

L' on. Minghetti e l' on. Depretis, ed i loro rispettivi colleghi, sono tutti egualmente ministri d' una monarchia costituzionale, lealmente accettata, non è lecito dubitarne, da ambe le parti della Camera.

I prefetti e direttori generali possono e devono adempiere la loro missione tanto bene sotto un ministero quanto sotto un altro.

Questa loro missione è essenzialmente amministrativa, e un gabinetto di sinistra non isconvolgerà certo il sistema amministrativo. Vediamo anzi che si mostra premura nel dare assicurazioni contrarie.

Se qualche alto funzionario per delicatezza presenta le sue dimissioni, nella tema di non esser gradito dai nuovi reggitori, questi farebbero molto male a secondare questo contagio di rinunzie, perchè gli affari dello Stato ne soffrirebbero, e si stabilirebbe un cattivo precedente.

Il *Diritto* scrive in proposito delle parole che ci sembrano giuste.

« Corrono le voci più strane intorno alle preoccupazioni dell' alto personale amministrativo dei vari Ministeri per la imminente costituzione di un Ministero di Sinistra.

« Non comprendiamo questi timori come non comprenderemmo una manifestazione di simpatia. L' Amministrazione dello Stato dev' essere estranea alla politica, la quale non si fa che in Parlamento: essa deve rispondere esclusivamente alle necessità dei pubblici servizi; la sua partecipazione alle lotte dei partiti parlamentari non varrebbe che a toglierle ogni prestigio ed autorità. »

Cotali parole del *Diritto*, ci aspettiamo di veder confermate dai fatti. Se l' amministrazione dello Stato dev' essere estranea alla politica, non potranno i nuovi ministri sacrificar questo od esaltar quello per ragion esclusivamente politiche.

L' *Opinione* pur dicendo premature le notizie di dimissioni date da alti impiegati, prevede che le daranno, *ma nelle mani del nuovo ministero.*

Ciò significa appunto, a nostro avviso, che questi alti funzionari se daranno le dimissioni, le daranno per delicatezza, e per lasciare a nuovi ministri libertà di agire a loro beneplacito, non per proposito di voler abbandonare l' amministrazione.

E speriamo che i nuovi ministri, pregiando quella delicatezza, non vogliano pregiudicare l' andamento amministrativo, col mutare e rimutare — nel qual caso la crisi avrebbe ben più tristi conseguenze.

IL NUOVO MINISTERO

Il nuovo ministero, scriveva jeri l' *Opinione*, si può considerare come formato. Quand' anche avesse a subire qualche leggiera modificazione, il suo colore non potrebbe venir mutato. L' on. Depretis l' ha messo insieme come meglio ha potuto, abbandonando i centri per la sinistra, e passando dall' on. Correnti all' on. Zanardelli, pronto a dividere il ministero della finanza in due portafogli, l' uno della finanza propriamente detta, l' altro del Tesoro, per fare un posto all' on. Crispi.

Questa volta il passaggio dalla destra

APPENDICE

Bonifiche

(*Continuazione e fine vedi N. di jeri*)

Note di viaggio.

Un podere nell' antico Lago d' Haarlem in Olanda.

Il terreno, in altri paesi dono della natura, là è opera dell' industria.
De-Amicis.

Nelle aziende rurali di solito, i *trasporti* cagionano grandi spese. Ora nel nostro podere, quando si tratta di materiali d' importazione o d' esportazione, si riducono quelle al minimo per i vicini ed innumerevoli canali, che, come notammo, le facilitano. Vediamo in che modo si effettuino nell' interno della tenuta. Reso assai difficile l' uso dei carri per essere il terreno costantemente molle, venne immaginato un sistema di ferrovia molto economica, facile ad essere smontata e trasportata. Le guide sono di legno, larghe 10 centimetri, con gli spigoli ricoperti di ferro e sono tenute fra loro a una distanza di m. 0.80 col mezzo di una traversa di ferro piatto. Con tali guide vengono composti dei quadri lunghi circa 3 metri, che si possono piazzare col mezzo di un congiungimento fatto a cerniera. I trasporti si effettuano in senso parallelo ai canali di secondo ordine; di modo, che sopra una lunghezza di 1600 metri, non v' ha che un unico fosso da traversare. Questo passaggio è formato da un pontone oscillante, secondo il livello dell' acqua; se questa è alta, vi si deve ascendere; se bassa, discendere. Detto pontone è riunito ai due tronchi delle guide sopra descritte a mezzo di cerniere. Finalmente, siccome ogni ferrovia ha d' uopo degli sviatori, a Badhoeve vi si è provveduto semplicemente con una sola verga di ferro, che si sposta a volontà. Il costo di codesta ferrovia si valuta a fiorini 2.80 il metro. Un solo cavallo può lavorare tutto il giorno conducendo, sonza gran fatica, per ogni viaggio 4 metri cubi di terra contenuta negli appositi vagoni, e percorrendo in 20 minuti 1600 metri.

Un altro sistema di ferrovia fissa, e tutta in ferro, è disposta intorno ai fabbricati della fattoria, e li pone fra loro in comunicazione; nè vi mancano i piani giranti, che senza disegno, difficile sarebbe descrivere.

Le raccolte si fanno con metodi assai perfezionati, usando le migliori *macchine* inglesi; fra queste primeggiano le trebbiatrici a vapore, le mietitrici e le falciatrici più recenti di quelle fabbriche. Quale novità, trovai un essicatoio per il fieno, apparato assai ingegnoso dell' inglese Biggs, che lo spazio oggi non mi concede descrivere, ma del quale tratterò in un prossimo numero.

Certi prodotti vengono ammassati sotto alle barche, onde preservarli dall' acqua e dall' aria. Essendo il terreno di quei luoghi sempre impregnato di umidità, dette barche sono di una costruzione particolare; si compongono d' una piattaforma in legno o in ferro con pilastri alti 50 centimetri di pietra o di metallo e di forma tale, da impedire ai ratti di arrampicarvisi; sei grosse travi perpendicolari sostengono un esagono regolare con lato di 4 a 5 metri, che si può abbassare od alzare, secondo il bisogno, e sul quale riposa il tetto di canna.

Una locomobile, che funziona di continuo, mette in movimento altre numerose macchine, come un molino, una sega circolare, una trincia-paglia e un taglia-radici. Questi due ultimi apparati, piazzati sopra una specie di armatura, lasciano cadere i loro prodotti in apposito vagone sottoposto, ove, disposti a strati alternati, rimangono finchè giungono alla fermentazione ed allora vengono distribuiti al bestiame, che ne è avido assai.

In un locale vicino alla locomobile, si trovano la gramola, il forno e le caldaie, in cui si preparano le zuppe per gli animali. Il calore che esce dal forno non va perduto, ma serve per riscaldare l' acqua alimentatrice della macchina. — Quanto ingegno pratico in tutte queste disposizioni!

Ora passiamo agli *animali*: 20 cavalli; 100 bestie a corna, fra le quali 40 mucche; 300 pecore e montoni; 30 maiali.

Nelle campagne limitrofe a quella che descrivo, appena basta un cavallo ogni 5 6 ettari; dal signor Amersfoordt invece ne troviamo soltanto 20 sopra 150, cioè uno per ogni 7 ettari e mezzo. Egli deve questo risparmio alla ferrovia sovraccennata e al grande impiego di macchine.

I bovini sono di razza olandese. Alcuni esperimenti fatti coi Shorthors, ebbero poco buon successo.

Un miscuglio di paglia, fieno e grani, sempre ammollito. costituisce una parte del cibo di tutto il bestiame. S' impiegano a tal uopo i grani guasti dell' azienda, o quelli, che provenienti dal Levante, hanno sofferto avaria nel viaggio, e nel porto di Amsterdam vengono smerciati a vilissimo prezzo.

I bovini s' alimentano col foraggio verde che pascolano, con razioni di fieno e del miscuglio di paglia trinciata e di radici sminuzzate, del quale si tenne parola, e che vien loro ammanito in istalla. Il cibo invernale è costituito principal-

alla sinistra nell' Amministrazione dello Stato è completo. Doveva essere così perchè l' esperimento politico e parlamentare dell' avvicendarsi de' partiti al timone del governo si facesse lealmente. Fino ad ora la sinistra ha sostenuto di non essere mai stata al potere, ripudiando come ministeri non suoi i due presieduti dal Rattazzi. Quante volte non si è sentito ripetere nella Camera che l' onor. Rattazzi non era il capo della sinistra e che i due gabinetti di breve durata da lui composti non esprimevano i sentimenti nè le idee della sinistra!

D' ora innanzi la sinistra non potrà più scusarsi di non aver assaporate le delizie del potere. Essa ci entra a bandiera spiegata, essa ascende al governo co' suoi uomini proprii, scelti in piena libertà, senza subir pressioni, nè cedere ad istanze estranee al partito.

I due ministri più vigorosi per operosità ed energia saranno gli Onorevoli Nicotera e Zanardelli, i due ministri che tengono in mano due dei più importanti portafogli, quello dell' interno e dei lavori pubblici. Il nuovo gabinetto prenderà il nome dall' on. deputato di Salerno che fu l' anima della lega onde fu abbattuto il Ministero Minghetti, che la strinse con molta abilità e la tenne unita con grande scaltrezza sino al momento in cui, raggiunto lo scopo, poteva sciogliersi per lasciare libero il campo alla sinistra moderata od estrema.

In questo grave avvenimento noi troviamo una prova della sicurezza che l' Italia ha acquistata e della fiducia che ripone nelle proprie forze. Qualche anno addietro, mentre lo spirito della rivoluzione aleggiava in parte della Camera e delle nazione, mentre le idee erano scomposte e le ire ardenti e le pretensioni, come le speranze, smodate, l' Italia si sarebbe forse sgomentata alla voce che la sinistra salirebbe al governo dello Stato, sola, senza alleati e capi che facessero malleveria per lei. Ora l' Italia è tranquilla; non ha fatto luminarie per la caduta del Ministero Minghetti, ma non mostrasi neppure atterita per l' evento di un ministero, di cui stanno a capo uomini dell' antico partito d' azione.

Non sarebbe giusto il dire ch' essa non si senta inquieta e non rimanga sospesa nei suoi giudizii, attendendo i fatti, ma la sua costituzione è così robusta ed ha tanto vivo il sentimento della propria solidità e compattezza, da sopportare, senza scomporsi, la prova del nuovo ministero.

In questa condizione non deve però l' Italia rimanere lungo tempo. Essa è impaziente di conoscere gl' intendimenti del ministero e di vederne l' indirizzo politico. Giammai ansietà è stata più grande, giammai gli animi furono più incerti e perplessi.

Riuscirà il nuovo gabinetto a vincere le incertezze, a dissipare le perplessità, a rassicurare le popolazioni, a tranquillare la diplomazia, a sorreggere il credito pubblico?

Non illudiamoci. Uomini che non sono mai stati al governo della cosa pubblica, che ne' loro discorsi non hanno sempre mostrata molta prudenza e moderazione, e che preferirono ognora una opposizione sistematica che inceppa il governo ad una opposizione intelligente che lo corregge, non hanno diritto alcuno di pretendere dalla nazione e dal parlamento quella fiducia, che è il premio d' una politica assennata e d' una riconosciuta esperienza nella direzione dei destini dello stato.

Ma se questa fiducia i nuovi ministri non hanno, ben possono acquistarla con l' azione prudente e con la ponderata politica, mostrando di saper distinguere la forza dalla violenza, i mutamenti onesti dalle ignobili rappresaglie, l' amor della libertà dagli eccessi della licenza, lo spirito democratico dalla passione demagogica.

Noi non domandiamo loro un programma affrettato. Che importano i programmi? Sono gli atti che guidar ci debbono nei nostri giudizi, sono le opere che ispirano la fiducia o destano la diffidenza; è l' indirizzo politico che avverte l' Italia e gli Stati esteri delle vicende a cui debbono prepararsi sotto il nuovo ministero.

Attendiamo i fatti.

Notizie Italiane

FIRENZE. — L' altra sera mentre 10 operai francesi addetti ai grandiosi lavori che va facendo il principe Demidoff alla celebre villa di San Donato ritornavano alla loro dimora, giunti alle Carra, senza alcuna provocazione vennero proditoriamente aggrediti da una quindicina dei nostri lavoranti e percossi con armi da taglio, tanto che si trovano adesso allo spedale ed uno versa in pericolo di vita.

A lode della Questura, dobbiamo dire che erano passate poche ore dal fatto che già undici degli aggressori si trovavano alle Murate.

VENEZIA — Fortunatamente dissipato il dubbio, sorto un mese fa, che il nostro Prefetto, comm. Carlo Mayr, potesse avere un' altra destinazione, come avevano indicato varii giornali, gl' impiegati della R. Prefettura vollero dare all' illustre uomo che regge la nostra Provincia, una dimostrazione della loro letizia per l' assicurata di lui permanenza in Venezia, e questa mattina una Commissione, rappresentante le tre classi d' impiegati della Regia Prefettura, gli presentò il seguente breve, ma espressivo indirizzo:

« Gl' impiegati della Prefettura di Venezia, lieti per la rassicurata permanenza della S. V. Ill.ma a capo di questa Provincia, colgono la fortunata occasione per presentarle omaggio di profonda stima e riverente affetto. »

L' indirizzo in doppia pagina era assai vagamente decorato da ornamenti e vignette, dipinte con quella singolare perizia, che lo distingue, dal Prosdocimi, figlio, e presentava, fra le altre, le immagini del Palazzo Corner e del Bacino di S. Marco, sicchè il gentile ed affettuoso pensiero degli egregii funzionarii ebbe anche una splendida estrinsecazione artistica.

GIRGENTI — Un dispaccio particolare da Girgenti annunzia che quel tribunale civile dichiarò ieri il fallimento del senatore barone Genuardi, in seguito alla domanda del negoziante Pancamo.

È un' altra grossa crisi commerciale che avrà tristi conseguenze, perocchè resterà senza lavoro la numerosa popolazione di minatori che erano ai salari del Genuardi.

La Camera di commercio di Girgenti e le autorità locali hanno creduto di chiamare sul proposito l' attenzione del governo.

Notizie Estere

GERMANIA — Il feld-maresciallo conte Moltke partirà sabato sera da Berlino per l' Italia — così ci annunzia la *Germania del Nord*.

TURCHIA — L' *Agenzia telegrafica russa* comunica il seguente telegramma da Pietroburgo, 17, sera:

« La situazione è tesa in Oriente. La Serbia e la Porta fanno degli armamenti reciproci e temono ciascuna dal canto suo un' aggressione.

« I turchi concentrano truppe a Widdin, i serbi convocano le loro milizie.

« Le potenze fanno grandi sforzi per calmare l' effervescenza dalle due parti. Tutto dipende dall' esito delle trattative iniziate nell' Erzegovina.

« Quest' oggi il conte Adlerberg venne investito dell' Ordine del Toson d'oro alla presenza dell' imperatore, del cancelliere dell'impero e dell' ambasciatore di Spagna.

AUSTRIA-UNGHERIA — Mandano da Trieste:

Liubibratic venne mandato a Linz, scortato dalla forza pubblica.

Alla stazione di Nabressina egli resistette protestando. Venne dai gendarmi trasportato a Coule.

Nel vagone nacque un parapiglia fra la signorina Markus e i gendarmi.

Cronaca e fatti diversi

Società Savonarola. — Questa sera alle ore 8, nel locale della Biblioteca popolare circolante, avrà luogo un' adunanza dei soci per trattare dei seguenti oggetti:

1° Costituzione d' un Comitato promotore per celebrare anche in Ferrara il VII° Centenario della battaglia di Legnano;

2° Nomina delle relative cariche.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Domani alle ore 1 pom. avrà luogo, nelle sale della Mostra Permanente, il sorteggio, primo per il corrente 1876, delle Opere d' arte a favore dei Soci Azionisti.

Alla Permanente vennero presentati due nuovi lavori del prof. Giovanni Biasin di Rovigo rappresentanti — *Il coro* ed il *refettorio*; ed un lavoro a tempra del giovane Giuseppe Mentessi alunno di Scenografia nella R. Accademia Parmense di Belle Arti.

Corte d' Assisie — Venne ieri trattata innanzi questo Circolo dell' Assisie la causa contro Ricci Paolo fu Giovanni di anni 20 nato e domiciliato a Bruno (Acqui) soldato del 13.° Cavalleria Monferrato, accusato di ferimento volontario in persona del comilitone Bava Giuseppe, commesso in Ferrara il 23 Maggio 1875, mentre qui in allora stanziava il Reggimento, e susseguito dalla morte del Bava, circa ventiquattro ore dopo.

---

mente da zuppe, composte di cavoli-cappucci, di rape, di patate, di navoni, in una parola di tutti i vegetali un po' guasti, sceltume delle ortaglie, o scarti del mercato d' Amsterdam. Una conveniente cottura trasforma quelle materie senza valore in un cibo molto accetto al bestiame. Vi si aggiungono ancora i tortelli di semi oleosi, assai ricchi di principî nutritivi.

Anche i maiali mangiano le zuppe; con tale sistema d' alimentazione s' ottennero splendidi risultati.

I *fabbricati* sono assai importanti in quella tenuta e meritano tutta l'attenzione del visitatore. Entrando, si trovano i laboratorî dei carradori, dei falegnami, dei fabbri ferrai e lì presso gli alloggi di tutti i lavoranti dell' azienda. Questi hanno le loro casine composte di più locali, disposti con quell'ordine, tenute con quella pulitezza, che si riscontrano ovunque in Olanda, ed abbellite da piccoli, ma graziosi giardinetti.

V' è un maneggio, che serve a molti usi; ad esempio per la monta delle cavalle, per l'addestramento dei puledri; e poi per qualche festa, per le distribuzioni dei premî nei concorsi agricoli e via dicendo.

La costruzione dell' ovile è assai bene ideata. Il tetto, ad onta della sua grande portata, venne stabilito senza sostegni intermedî. Codesta è buona cosa, perchè le colonne in legno, dal calore delle bestie e dalle emanazioni degli escrementi, marciscono al piede e tale fermentazione vizia il letame, e si vuole, che propaghi anche i germi di alcune malattie degli ovini.

La stalla delle mucche è costruita con tutto il lusso delle vaccherie scozzesi. Le bestie sono disposte su due linee, colle teste rivolte ad una corsia, che taglia per lungo il mezzo della stalla e che, munita di guide, permette la circolazione ai piccoli vagoni trasportanti i mangimi.

I porci stanno in *boxes*, fra i quali vi è un corridoio di servizio. Nel muro alto m. 1. 20 che separa questo da quelli, furono postate le mangiatoie di ferro fuso munite di battenti mobili; di modo che il truogolo si può pulire, o riempire di cibo, senza essere sturbati dagli animali.

La latteria è molto vasta e gli arnesi hanno le lamine, i cerchi, i chiodi risplendenti come l'argento, per la pulizia che vi regna; e fanno bellissima mostra. La grande zangola da burro è posta in movimento da un maneggio a cavallo.

Sopra la vaccheria havvi uno spazioso fienile. Dietro a quella una tettoia, che serve a tenere al coperto carri e cento diversi attrezzi. Presso la stalla, stanno la concimaia ed il bottino.

L'alloggio del proprietario si compone di mezzanini e del piano nobile; è il solo fabbricato di Badhoeve che riposi su palafitte.

Poco lungi dalla casa, un' immensa cisterna raccoglie tutta l'acqua di pioggia, unica potabile in quel luogo.

Dietro alle varie fabbriche s'innalzano, a guisa di muraglia, densi filari di pioppi, di olmi, di ontani e di salici, destinati a riparare l' abitato da quei venti impetuosi e raffreddati dai ghiacci di Norvegia, che spaziano sovente per le nude, sterminate pianure dei *polders*.

Prima di chiudere questa specie di monografia della tenuta Amersfoordt, ancora qualche parola sulla *rendita* della stessa.

33 ettolitri di frumento, 60 d' avena o di orzo, 40 di colza sopra un ettaro, sono raccolte che si ricavano da quella terra promessa. Date queste come basi, e ammesso l' avvicendamento quadriennale sovraccennato, avremo in un anno:

ettolitri 1237,5 di frumento	a fior.	8.80	fior.	10,890
» 2250.0 » avena	»	4.80	»	10,800
» 1500.0 » colza	»	12.00	»	18.000
			Totale fior.	39.690

Nulla calcolo per i prati, il di cui prodotto viene consumato nella cascina. Ma aggiungo a quella cifra il reddito della latteria, della vendita di vitellame e dei puledri; profitto che raggiunge la bella cifra di fiorini 2000, secondo quanto mi disse il proprietario.

La rendita lorda giungerebbe dunque a fiorini 60,000. Deducendo le spese:

Mano d'opera, 20 lavoranti a 1 f. per giorno	fior.	7.300
Tassa macchine idrofore, a f. 0.48 per ettaro	»	1.884
Altre imposte	»	80
Concimi	»	2.800
Carbone, 600 ettolitri a f. 0.48	»	336
Interessi, ammortizzazione, spese diverse	»	9.600
	Totale fior.	22,000

Rimane un reddito netto di f. 38,000. Vediamo ora a quale interesse il signor Amersfoordt impieghi il suo capitale.

Benchè non abbia pagato quella tenuta che 400 f. l' ettaro, in seguito ai gran lavori fatti, essa ha raggiunto un valore di 1.000 per ettaro. Quindi calcolando la rendita di f. 38.000, prodotta da un capitale di 344.000, ne risulta che fu impiegato all' 11 0[0]. Se poi col reddito vogliamo trovare il capitale corrispondente, al saggio del 100 per 5, ne riesce la bella somma di f. 760,000; mentre il prezzo d' acquisto nel 1856 fu di soli 85.000...... Queste cifre sono troppo eloquenti, perchè io deva aggiungervi i commenti.

Termino quindi questo mio povero scritto, esprimendo il desiderio, che anche nei nostri paesi si moltiplichino i lavori di bonifica in quelle terre basse, che ricordano le olandesi, che non sono poche, ed hanno elementi da produrre quanto quelle; siccome ne abbiamo esempî non molto lontani. Esprimo ancora il desiderio, che molti seguano l' esempio di quei ricchi proprietari, i quali come il sapiente agricoltore di Badgoeve, conducono la vita dei *country-gentlemen*.

GALANTI.

Questo fatto deplorevolissimo avvenne in rissa, e quando i contendenti si erano già sfidati a pugni. L'alterco ripeteva la sua origine per una contesa sorta molti mesi prima, e sin quando parte del Reggimento era distaccato in Faenza, perchè il Bava si credeva dal Ricci defrandato di due soldi. Per questo si mantenne nei due militi una egreferenza mai cessata.

L'accusa fu rappresentata dall'Egregio Magistrato Avv. Bertolini Giuseppe, che anche in questa causa confermò l'apprezzamento fattosi del di lui ingegno del molto ordine e chiarezza nel dire, di cui già diede saggio, di un argomentare sodo e robusto e facilità di eloquio.

La difesa era affidata al valente Avv. Prof. Giorgio Turbiglio che al molto ingegno e facondia nel dire fece uso di quell'acume tutto suo, traendo profitto anche dalle più piccole circostanze del dibattimento, per giovare al cliente menomandone la responsabilità, e guadagnandogli per tal guisa la commiserazione e simpatia dei Giurati.

Riportò egli infatti vittoria su tutta la linea, perchè il verdetto dei Giurati, dichiarò Ricci Paolo colpevole di ferimento volontario. Con questo però il Ricci commise il ferimento nell'impeto dell'ira ed in seguito di provocazione grave; e che esso Ricci mai ebbe in animo di uccidere, nell'irrogare la ferita, quantunque commettesse un reato più grave che sorpassò nelle conseguenze l'avuto disegno; mentre poi non potè il Ricci medesimo facilmente quelle conseguenze del proprio fatto prevedere.

Ammise inoltre a prò dell'accusato il beneficio delle attenuanti.

A seguito di questo giudizio reso dai Giurati, che incontrò il favore di tutti i presenti, la Corte Eccellentissima avuto riguardo, che il giudicabile era maggiore degli anni 18 e minore dei 21:

Condannò il Ricci alla pena del carcere per un solo anno, computandosi il sofferto.

Accademia di scacchi. — La sera del 22 corr. in casa del sig. conte Enrico Prosperi, che gentilmente prestò il suo appartamento per l'interessante convegno, ebbe luogo l'annunciata accademia sostenuta dal celebre scacchista sig. A. L. Marzuski, onorata dalla presenza di oltre cinquanta distintissimi cittadini — Cominciata alle 8 1/2 di sera terminò alle 3 del mattino, ciò che prova che vi fu vera lotta. — Il Marzuski giuocò quattro partite simultanee, ed ebbe a competitori l'avv. Francesco Zuffi, Presidente del Circolo Scacchistico, il maestro Alessandro Mazzolani, il dottor Paolo Bergamini, il sig. Giuseppe Buosi. — Il Marzuski riuscì vincitore in tutte! Egli può chiamarsi un vero fenomeno. — Battersi a sì difficile giuoco, con quattro concetti diversi, di fronte a migliaia di combinazioni che si quadruplicano, senza un pentimento mai, senza un equivoco, e per di più vincere, non vi è da gridare al miracolo?

Il Circolo scacchistico di Ferrara segnerà nella sua cronaca l'avvenimento tra i fasti. Ogni altro motivo d'orgoglio a parte, l'aver lottato così a lungo con tale giuocatore, può chiamarsi un alto onore.

Suicidio. — Ci scrivono da Argenta 23 Marzo 76. — Questa mattina Argenta fu rattristata da un doloroso fatto. Il giovane Giovanni Romagnoli sotto ufficiale del 66 fanteria si è suicidato esplodendosi un colpo di fucile nel petto. Al rumore dell'esplosione è corsa la madre nella stanza del figlio che lo ha trovato in terra immerso nel proprio sangue. È indescrivibile lo straziante dolore di questa infelice madre sentendo dalla bocca del misero figlio che erano inutili i soccorsi non avendo che pochi minuti da vivere, come di fatto appena fu portato nel letto vi spirò. Vicino a questo eranvi tre lettere suggellate una diretta a Ferrara, ed una a Lugo per Voltana; nella terza v'era scritto — ai miei genitori — V'era pure un biglietto in cui egli pregava che fossero messe in posta le due lettere già munite del relativo francobollo, senza aprirle. — Da qualche tempo, questo giovane nel fior della vita e di temperamento allegro, vagheggiava la triste idea del suicidio. È ancora ignota la causa per cui l'infelice abbia deciso di mettere in esecuzione il fatal proposito.

G. Z. G.

Omaggio. — (*Comunicato*). Chiamato in Roma a più importanti uffici, il cav. Carlo Augusto Fattori, Segretario Capo di questa Intendenza Provinciale delle Finanze, lascia fra tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo, un profondo ricordo di affetto e di stima per il molto sapere e per le rare virtù dell'animo suo.

Quando l'amare l'Italia costava libertà e vita, patriotta ardentissimo, combattè le prime guerre della nostra indipendenza, poscia coinvolto in grave processo politico, ebbe dall'Austria lungo carcere ed esiglio.

Ora, impiegato integerrimo e versatissimo nelle discipline Amministrative, benevolo, ma dignitoso con tutti, non si adatta alla prepotenza e sostiene sempre la verità.

È uno di quegli uomini dei quali purtroppo si va perdendo lo stampo; in questi tempi di egoismo egli non ha che l'orgoglio di sovvenire coll'opera sua gli sventurati e di proteggere gli infelici.

Tassa Bestiame. — Per giorni 15, da oggi decorribili, resterà in pubblicazione ed ostensibile al pubblico nell'Ufficio di Ragioneria Municipale la tabella dei contribuenti la tassa bestiame.

I reclami, estesi in carta da bollo e corredati dai necessari documenti giustificativi, saranno diretti al ff. di Sindaco entro 20 giorni decorribili da oggi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Marzo

NASCITE — Maschi 0 — Femmine 1 — Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

23 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Silvagni Maria di Ferrara, di anni 27, moglie di Scogli Giovanni (tubercolosi polmonare).
Minori agli anni sette N. 0.

ULTIME NOTIZIE

Milano 23.

La dimostrazione che ha avuto luogo ieri sera per il suffragio universale, è stata ridicola, ma è un segno dei nuovi tempi che devono sorgere col nuovo Ministero; e come tale non trova la pubblica opinione indifferente, e questa giustamente se ne preoccupa. (*Persev.*)

La composizione del nuovo ministero è abbastanza inoltrata, ma non è ancora definitivamente compita. L'onorevole Zanardelli ha accettato il portafoglio dei lavori pubblici. Non è ancora certa, ma probabilissima l'accettazione del portafoglio della guerra per parte del luogotenente generale Luigi Mezzacapo. Il vice-ammiraglio Brocchetti ha rifiutato definitivamente questa mattina di essere ministro della marina. Il commendatore Melegari è partito da Berna per venire a Roma, ma dal telegramma da lui inviato risulta che è disposto ad assumere il portafoglio degli affari esteri. Le nomine dell'onorevole Nicotera al ministero dell'interno e dell'onorevole Mancini a quello di grazia e giustizia sono fuori di dubbio. Ci viene soggiunto che, oltre alla difficoltà di trovare un ministro di marina, una cagione di ritardo nella composizione del nuovo gabinetto sia il rinnovamento del tentativo di far partecipare alla nuova amministrazione qualche deputato del centro: non però l'onorevole Correnti, il quale è definitivamente posto in disparte. Ad ogni modo, si ritiene per probabile che sabato, al più tardi, l'onorevole Depretis potrà annunziare ufficialmente al Parlamento il nuovo ministero.

—

Il prefetto di Milano ha chiesto il collocamento in aspettativa.

Il generale Torre, direttore generale delle leve, ha chiesto il ritiro.

L'ex-deputato Lancia di Brolo, direttore generale del demanio, s'è pure dimesso dal suo ufficio.

Anche il questore di Napoli, cavaliere Forni, si è dimesso.

I signori Cutica e Baravelli, uno capo del personale e l'altro ispettore generale al ministero delle finanze, lasciano i loro attuali uffici. (*Fanfulla*)

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Berlino* 23. — In occasione dell'anniversario dell'imperatore furono fatte molte nomine nell'esercito. Bismark è stato nominato generale di cavalleria.

Madrid 23. — Un Breve del Papa protesta contro l'art. 11° del progetto della costituzione che dà la tolleranza religiosa come conforme di diritto pubblico.

Il Breve dice che furono violati i diritti della religione cattolica ed annullato il concordato.

Costantinopoli 22. — La Porta fu informata ufficialmente che il principe del Montenegro incaricò il presidente del Senato ed i senatori Bascovic ed Urbissa di recarsi a Grabovo per trasmettere i suoi ordini allo scopo di mantenere la neutralità nell'Erzegovina.

Londra 23. — La Banca d'Inghilterra ribassò lo sconto al 3 1/2 per cento.

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma 23. — Il *Diritto* considera la crisi terminata e crede che domani sarà annunciato ufficialmente:

Alla Presidenza e Finanza, Depretis — all'Interno, Nicotera — alla Guerra, Mezzacapo — alla Marina, Brin — ai Lavori Pubblici, Zanardelli — all'Istruzione, Coppino — alla Giustizia, Mancini — all'Agricoltura, Maiorana.

Malegari giungerà domani a Roma.

(Non ancora pubblicati)

Vienna 22 — La *Corrispondenza politica* annunzia positivamente che gl'insorti non hanno ricusato la nuova domanda di Muchtar per l'armistizio. L'attitudine dell'Austria e l'influenza pacifica del principe del Montenegro contribuirono molto a questo cambiamento. Assai probabilmente i turchi e gl'insorti intavoleranno prossimamente trattative dirette.

Montevideo 21. — Il manifesto di Latoni annunzia le riforme destinate a far risorgere il paese ed assicurare l'ordine raccomanda la moderazione; dice che il Governo ripristinerà il regime delle leggi costituzionali per le prossime elezioni; ridurrà le spese e controllerà le entrate per equilibrare il bilancio.

Il Ministero è così costituito: Andrea Vasquez alle finanze, Velazzo agli esteri, Montero all'interno e Vasquez (?) alla guerra.

La popolazione accolse favorevolmente il Ministero ed il suo programma.

Londra 21. — 94 3|8 a 94 1|2 — 70 1|2 a — —

Vienna 23 — Rendita austriaca 70 75 — in carta 67 10 — Cambio su Londra 115 85 — Napoleoni 9 28 5

Berlino 23. — Rendita italiana 71 20 — Credito mobiliare 289 —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

(1.ª Inserzione)

TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI FERRARA

Il sottoscritto quale procuratore del signor Massimiliano Delfini possidente domiciliato a Ferrara

FA NOTO

Che il detto signor Massimiliano Delfini a senso dell' Art. 38 della Legge 25 Giugno 1875 N. 2786 sul Riordinamento del Notariato nel Regno d' Italia, ha presentato alla Cancelleria dell' intestato Tribunale la dimanda colla quale chiede che venga ordinata la Cancellazione dell' ipoteca esistente sui propri beni assunta nei 19 Dicembre 1829 N. 9497 qui in Ferrara e successivamente rinnovata a favore della Presidenza degli Archivi, per garanzia della professione Notarile esercitata dal di lui Zio dott. Giuseppe Delfini quondam Giuseppe in questa Città e Provincia a tutto il 4 Luglio 1865.

La presente inserzione viene fatta a senso della suindicata legge e pei successivi effetti di ragione.

Ferrara li 23 Marzo 1876.

Avv. *Ettore Testa.*

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto
RENDE NOTO

Che con Sentenza in data ventuno corrente mese, il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario dello stabile sottodescritto il signor Rosa Giovanni di qui per lo prezzo offerto di Lire mila quattrocento sei e centesimi quaranta, e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto a mente di Legge va a scadere col giorno cinque Aprile prossimo venturo.

Stabile deliberato.

Stallatico detto della Gaiana in Ferrara, via dell' Arsenale Civico N. 1667 vecchio e 11 nuovo, e mappale N. 1383 confinante a nord colla suddetta via, a ovest colla via della Luna a est con Falcò Pio, ed a sud con ragioni comunali ovvero ecc.

Ferrara 23 Marzo 1876.

Il Cancelliere — PIACENTINI v. canc.

Tribunale di Commercio in Ferrara

I Creditori nel fallimento di Rossi Cesare del vivo Leone negoziante di mercerie in Ferrara vengono avvisati essere stato assegnato il termine di giorni venti, oltre l'aumento prescritto dall' Articolo 601 del Codice di Commercio a presentare al Sindaco definitivo signor Gregorio Castelvetri di Ferrara, od alla Cancelleria di questo Tribunale i loro titoli di credito accompagnati da nota indicante la somma per la quale si propongono Creditori.

In pari tempo si rende noto che la verificazione dei crediti avrà cominciamento col giorno di Venerdì 12 Maggio p. v. alle ore dieci antimeridiane nella Residenza di detto Tribunale.

Ferrara li 23 Marzo 1876.

FRANCESCO dott. COLLEVATI Vice Canc.

Inserzioni a pagamento